



Presentato il 15 gennaio scorso a Davos, in occasione dell'apertura dei lavori del World Economic Forum, il nuovo rapporto Oxfam sulle disuguaglianze...

Riportiamo di seguito alcuni dati tratti dalla presentazione del Rapporto, sia a livello mondiale che in riferimento specifico al nostro Paese.

Dal 2020 i 5 uomini più ricchi al mondo (Elon Musk, Bernard Arnault, Jeff Bezos, Larry Ellison e Warren Buffett) **hanno più che raddoppiato, in termini reali, le proprie fortune** – da 405 a 869 miliardi di dollari – a un ritmo di 14 milioni di dollari all'ora, **mentre la ricchezza complessiva di quasi 5 miliardi di persone più povere non ha mostrato barlume di crescita. Ai ritmi attuali**, nel giro di un decennio potremmo avere il primo trilionario della storia dell'umanità, **ma ci vorranno oltre due secoli (230 anni) per porre fine alla povertà.**

L'incremento dei patrimoni dei miliardari rispecchia la straordinaria performance delle società che controllano. Il 2023 è destinato, in particolare, ad essere ricordato come l'anno più redditizio di sempre. Complessivamente, 148 tra le più grandi aziende al mondo hanno realizzato profitti per circa 1.800 miliardi di dollari tra giugno 2022 e giugno 2023, con un aumento del 52,5% degli utili rispetto alla media dei profitti nel quadriennio 2018-21. Per ogni 100 dollari di profitti generati da 96 tra i maggiori colossi globali, 82 dollari sono fluiti agli azionisti sotto forma di dividendi o buyback azionari.

A non essere ricompensato adeguatamente è invece chi con il proprio duro lavoro, spesso precario e poco sicuro, contribuisce a rendere floride quelle stesse imprese.

L'analisi di Oxfam sui dati della World Benchmarking Alliance relativi a 1.600 tra le più grandi aziende del mondo rivela come solo lo 0,4% di esse si sia pubblicamente impegnato a corrispondere ai propri lavoratori un salario dignitoso e a supportarne l'introduzione, lungo le proprie catene di valore. In molti casi le più penalizzate sono le donne: basti pensare che **a una lavoratrice del settore socio-sanitario servirebbero 1.200 anni per raggiungere la retribuzione annua percepita, in media, da un amministratore delegato delle 100 aziende più grandi di Fortune.**

DISUGUITALIA. In Italia, il quadro distribuzionale tra il 2021 e il 2022 mostra quasi un dimezzamento della quota di ricchezza detenuta dal 20% più povero (passata dallo 0,51% allo 0,27%), **a fronte di una sostanziale stabilità della quota del 10% più ricco degli italiani.**

La forbice si amplia: se a fine 2021 la ricchezza del top-10% era 6,3 volte superiore a quella detenuta dalla metà più povera della popolazione, il rapporto supera il valore 6,7 nel 2022. Ancor più al vertice della piramide distributiva, le consistenze patrimoniali nette dell'1% più ricco (titolare, a fine 2022, del 23,1% della ricchezza nazionale) erano oltre 84 volte superiori alla ricchezza detenuta complessivamente dal 20% più povero della popolazione italiana.

La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi netti equivalenti in Italia è rimasta pressoché stabile nel 2021 (ultimo anno per cui le stime distribuzionali sono accertate) rispetto al 2020, grazie a un ruolo incisivo dei trasferimenti pubblici emergenziali e del reddito di cittadinanza. Il profilo poco egalitario della distribuzione dei redditi colloca il nostro Paese in ventunesima posizione sui 27 Paesi membri dell'UE.

Alcuni segnali positivi, come il tasso di occupazione al 61,3% per le persone tra i 15 e i 64 anni di età, non devono distogliere l'attenzione dai problemi strutturali del mercato del lavoro nazionale. **Persistono ampi squilibri territoriali tra aree ad alta e bassa occupazione** oltre che forti ritardi rispetto agli indicatori UE o di Paesi omologhi all'Italia, come Francia e

OXFAM. Disuguaglianza: il potere al servizio di pochi

Categoria: Post-it

Pubblicato: Mercoledì, 17 Gennaio 2024 13:18

Redazione POP.ACLI

Germania. Ancora, il miglioramento registrato dagli indicatori italiani risulta sempre più “agevolato” dalla dinamica demografica negativa.

[Il Report](#)

[Per saperne di più](#) (*sito Oxfam*)